

# COMUNE DI LONA - LASES

Provincia di Trento



## REGOLAMENTO USO LOCALI

“CASINA ROSA”

(p.ed. 452 C.C. Lases)

Adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 01 di data 03.08.2015



Il Segretario comunale

*dott. Marco Galvagni*

## **Art. 1**

### **Descrizione della struttura e cenni storici**

La particella edilizia 452 C.C. Lases, meglio conosciuta come "Casina rosa" o "Casina", è un edificio costruito sul finire del 1800 da Edoardo Nobile de Ferrari. L'edificio era destinato a luogo di villeggiatura ed al piano terra era collocata la cucina mentre al piano superiore era collocata una saletta di soggiorno<sup>1</sup>. Dall'anno 2009 l'immobile è stato acquisito dal Comune di Lona – Lases.

## **Art. 2**

### **Sinergie col territorio**

1. L'edificio "Casina rosa" è stato recentemente restaurato nel corso della primavera 2015 dall'Amministrazione comunale, anche grazie ai contributi europei ottenuti sul Piano di Sviluppo Rurale 2012. l'obiettivo finale è quello di recuperare un edificio di particolare interesse storico e culturale al fine di collegarlo ad attività sociali, didattiche e ricreative. Se la prima parte dell'obiettivo è stata raggiunta con il restauro dell'edificio, lo scopo di collegarlo ad attività culturali è ancora da realizzare.
2. Per questo motivo il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare in maniera organica i vari usi dell'immobile e la sua fruibilità.

## **Art. 3**

### **Uso dei locali**

1. L'immobile è posto in un punto di particolare interesse ambientale in quanto è collocato in prossimità dell'area protetta posta a sud del lago ed è anche situato alle pendici del Monte Chiara in un punto dove sgorga una sorgente naturale e dove è possibile avvertire il fenomeno delle Buche di Ghiaccio. Queste correnti d'aria fredda caratterizzano il territorio del Comune sul versante orientale.
2. L'interesse dell'Amministrazione è quello di promuovere, attraverso l'edificio, la valorizzazione del territorio e gli aspetti naturalistici ad esso collegati. Per questo motivo l'edificio potrà essere collegato a percorsi didattico – culturali tesi alla conoscenza del territorio, della fauna, della flora ed degli organismi ad essa legati. Non è ammesso diverso utilizzo dell'edificio.
3. L'uso dei locali sarà destinato a fruitori pubblici e privati. L'immobile potrà essere dato in gestione ad associazioni che si impegnino a sviluppare programmi annuali di protezione del lago e di conoscenza del territorio anche tramite la realizzazione di azioni positive.

---

<sup>1</sup> Elio Antonelli, "Storia di Lona – Lases" pag. 253, Grafiche Artigianelli, Trento, 1994

4. L'Amministrazione si riserva di utilizzare il locale per gli scopi di cui sopra, ogni qualvolta lo ritenga necessario, anche tramite l'assegnazione a terzi, per scopi che ritiene meritevoli di essere sviluppati.

#### **Art. 4**

##### **Gestioni delle chiavi**

1. Le chiavi del manufatto sono depositate presso la segreteria del Comune, e possono essere ritirate entro le ore 12,00 del giorno lavorativo precedente al periodo d'uso.
2. Le chiavi devono essere restituite presso la Segreteria comunale entro le ore 12,00 del giorno successivo al periodo d'uso.

#### **Art. 5**

##### **Pulizia e rifiuti**

1. Il concessionario o l'utilizzatore mantiene l'edificio in efficienza, ed effettua l'accurata pulizia dei locali e degli spazi esterni. Inoltre asporta e smaltisce tutti i rifiuti organici, inorganici e di qualsiasi altra tipologia, nelle forme previste dalla vigente normativa, compresa la differenziazione.
2. Non è consentito abbandonare all'interno dell'edificio alcun tipo di alimento, ancorché integro.

#### **Art. 6**

##### **Responsabilità**

1. Il Comune declina ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso o molestia che si verifichi a carico di terzi o da parte di terzi.
2. Il Comune è sollevato da ogni richiesta di indennizzo che a qualsiasi titolo venga avanzato da terzi in relazione alla fruizione del manufatto.

#### **Art. 7**

##### **Norme finali**

1. In qualsiasi momento il Comune può esercitare il monitoraggio e il controllo dell'edificio, e può verificare il rispetto delle presenti obbligazioni.
2. Il concessionario o l'utilizzatore collabora con il Comune allo scopo di mantenere in efficienza l'edificio e di garantirne il miglior funzionamento anche in termini di immagine.